

Dramma-droga
A Firenze chiamate il 461616

FIRENZE. Il capoluogo toscano, da oggi, ha un'arma in più per combattere la tossicodipendenza e i problemi che le sono connessi. Da questa mattina, nella città di Firenze, è stato attivato il servizio telefonico «emergenza droga» cui potranno rivolgersi tutte le persone che hanno problemi legati alla tossicodipendenza, da quelli sanitari a quelli di prevenzione e denuncia.

Il numero è il 461616 e risponde ventiquattro ore su ventiquattro. Coloro che ne faranno uso verranno messi in contatto, di volta in volta, con il servizio o la persona più adatta a risolvere il loro problema. Per chi chiama è garantito l'anonimato, rivolto in particolare a coloro che possono trovarsi nella condizione di denunciare sospetti, reati e crimini legati al mondo degli stupefacenti o per chiedere soccorso in caso di overdose.

L'utile strumento per la lotta alla droga è stato messo a punto dalla prefettura e dalla questura della città. Il questore di Firenze, Filippo Fiorello, ha dichiarato che il telefono «vuol essere soprattutto un aiuto per coloro che devono confrontarsi con i problemi delle tossicodipendenze, sia in famiglia che nella società, che ora potranno contare su una voce amica in più».

Il monumento fu chiuso il 7 gennaio 1990
Piazza dei Miracoli perde il 25% di visitatori
Lavori di restauro ancora in alto mare
Gli esperti: «Stiamo pensando al progetto»

Un anno senza torre Il turista fugge da Pisa

È trascorso un anno dal mega show televisivo che sanzionò, in diretta, la chiusura della Torre di Pisa. Ma, ancora, per il celebre monumento non è stato compiuto alcun intervento. Solo per il 1992 è ipotizzabile l'avvio di qualche operazione di consolidamento. Nel frattempo, piazza dei Miracoli perde colpi: in questi dodici mesi i turisti sono calati del venticinque per cento.

Dal nostro inviato
PIERO BENASSAI

PISA. Un gruppo di turisti giapponesi, con le irrimediabili macchine fotografiche a tracolla, guarda verso la sommità della torre. Il portone è stato sbarrato esattamente un anno fa, alle 15 e 22 del 7 gennaio. E, ancora, non c'è neppure un cartello che avverta i visitatori ignari o distratti. La Torre di Pisa, circondata da un cordone di transenne, senza le migliaia di persone che ogni giorno animavano i suoi 294 scalini, ha un aspetto mesto. Un corpo inanimato. Guardandola, sembra quasi di sentire i lugubri rintocchi delle campane a morto che qualcuno - per diversi minuti - fece risuonare nella piazza dei Miracoli dodici mesi fa, quando

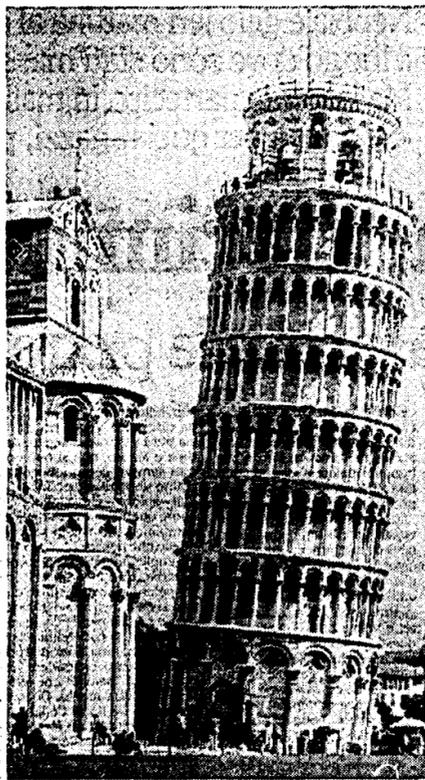
furono chiusi - per volontà del ministro dei lavori pubblici, Giovanni Prandini - i battenti del portone. Fu un grande show, con tanto di diretta televisiva: Raffaella Carrà, che dirigeva lo spettacolo, invitò l'allora sindaco, Giacomino Granchi, «a chiudere la torre. Uno show con tante belle parole».

La prima ordinanza del sindaco stabiliva la chiusura per soli tre mesi. Ed il primo cittadino pisano sentenziò che «se non inizieranno subito i lavori di restauro a Pasqua riaprirò i battenti». Da allora, è passato un anno. Gli unici lavori eseguiti finora sulla torre sono quelli di verniciatura delle ringhiere. Di restauro e consolidamento delle strutture, per il momento, non si parla.

Il ministro Prandini, dagli schermi della Tv, aveva promesso uno stanziamento immediato di 100 miliardi lire, precisando che «il progetto definitivo sarebbe stato pronto prima della fine del 1990». Parole. Per ottenere i soldi promessi dal governo, si è dovuto attendere il 30 novembre scorso. L'ordinanza di chiusura emessa dal sindaco ormai è diventata a tempo indeterminato. E bisognerà attendere almeno un altro anno per conoscere il progetto definitivo, il cui studio è stato affidato ad una commissione internazionale di tredici esperti, presieduta dal professor Michele Jamiolkowski. Infatti, la legge, con cui sono stati stanziati i 100 miliardi per le opere di consolidamento e di ristrutturazione, concede agli studiosi dodici mesi di tempo, per elaborare il piano che dovrà salvare uno dei monumenti più belli del mondo. Il progetto di massima non sarà quindi pronto prima del 1992. Qualche intervento, comunque,

forse sarà compiuto un po' prima. Gli esperti che fanno parte del comitato - i soli, con i tecnici del genio civile, che in questi mesi abbiano potuto salire i gradini della torre - potrebbero decidere qualcosa alla fine del mese, quando è previsto un nuovo vertice in piazza dei Miracoli. Ma, anche nelle migliori previsioni, nessun intervento sarà attuato prima del prossimo anno.

Il primo passo sarà un «intervento morbido»: il consolidamento della struttura e del terreno, su cui poggia la torre. Una delle ipotesi, che circola negli ambienti universitari pisani, prevede la sistemazione a terra di una serie di «pesi» dal lato opposto a quello della pendenza, in modo da riequilibrare la pressione sul terreno circostante. A questo si aggiungerebbe la «fasciatura» interna ed esterna della torre con materiali a fibre di carbonio, che dal «cintino» dovrebbe raggiungere il primo anello in modo da dare maggiore consistenza alla struttura, senza però appesantirla. Ulteriori fasciature sarebbero applicate anche ad altri punti «critici» della



Oggi ricorre il primo anno della chiusura al pubblico della Torre di Pisa

torre, per evitare un'eventuale frana, che potrebbe compromettere la staticità dell'intera opera.

Ma sono solo ipotesi. Anche il presidente dell'Opera Primaria, professor Ranieri Favilli, che ha il compito di gestire i monumenti di piazza dei Miracoli, sostiene di «non

saperne niente».

In pratica, al «grande malato» si propina qualche aspirina in attesa di individuare la cura per la definitiva guarigione. Nel frattempo, la torre continua ad inclinarsi. Nel 1990, l'inclinazione è aumentata di un centimetro e 44 millimetri.

Chi paga l'Enel?
A Venezia polemica sul Carnevale



«Durante il Carnevale, tenete accese le luci fino alle due del mattino, è coreografico», ha scritto qualche giorno fa l'assessore veneziano del Turismo agli abitanti del Canal Grande. E, subito, è cominciata la polemica: da una parte, chi è favorevole all'iniziativa; dall'altra, chi la ritiene «un inutile spreco». Tra i sostenitori dell'assessore Gianfranco Pontel, sono i nobili proprietari dei palazzi sul Canal Grande: «Bello, bello, una grande idea». Qualcuno, invece, avanza dubbi: «Sì, ma chi paga?», e propone che l'Enel riduca le tariffe nella zona, per tutta la durata del carnevale (dal 2 al 12 febbraio). «Un'iniziativa pacchiana e volgare», dicono infine i Verdi, che oggi presenteranno un'interpellanza urgentissima al sindaco della città, denunciando «oltre ai limiti culturali dell'idea, lo spreco inutile di energia elettrica».

Neonato tunisino muore asfissiato
Viveva in un container

Due mesi appena, è morto poco dopo l'arrivo in ospedale, a Velletri, il polmonite Fathi Ben Monjigsouma, figlio di un tunisino e di una ragazza tedesca, non ce l'hanno fatta. «Soffocamento in culla», dice il referto ufficiale stilato ieri dai medici. Ma i carabinieri, che svolgono le indagini, ritengono che il bambino potrebbe essere morto a causa delle precarie condizioni in cui era costretto a vivere. Aveva passato le prime settimane di vita in un container delle campagne di Velletri, insieme con i genitori. Solo pochi giorni fa, Cornelia Anna Brandi, la madre, aveva deciso di trasferirsi con Fathi in città. Aveva trovato alloggio in un fatiscente edificio a due piani del centro, dove la notte si ammassano un centinaio di immigrati extracomunitari.

In Vaticano ordinati dal Papa 13 vescovi

Nella Basilica Vaticana, con rito solenne, ieri il Papa ha ordinato tredici vescovi, che erano stati eletti di recente. Sei resteranno al diretto servizio della Santa Sede. Tra questi, vi è il francese Jean-Louis Tauran, nuovo segretario della sezione della segreteria vaticana per i rapporti con gli altri stati: in pratica, sarà il «ministro degli Esteri» del Pontefice. Gli altri sette vescovi avranno incarichi pastorali: guideranno diocesi, in Jugoslavia, Italia, Nigeria, Messico, Tanzania e Australia. Tre dei nuovi presuli sono italiani: Andrea Gemma, dell'ordine di Don Orione, vescovo di Isernia e Venafro (Molise); Marnello Costantini, nuovo delegato pontificio per le basiliche di San Paolo a Roma e di Sant'Antonio, a Padova; Bruno Bertagna, nuovo segretario generale della Città del Vaticano.

Saudita «vola» in Italia per errore
Rimpatriato

Lo strano viaggio di Aidin Moalem Mohammed è finito ieri pomeriggio, nell'aeroporto di Fiumicino. L'uomo aveva viaggiato per cinque ore, chiuso nella stiva di un aereo Alitalia, che era partito l'altra notte da Gedda. «Stava cercando di entrare illegalmente», hanno pensato immediatamente gli agenti italiani, quando lo hanno trovato tra i bagagli dei passeggeri. Invece, dopo un lungo interrogatorio e una serie di controlli, gli hanno creduto. Aidin Moalem Mohammed, addetto allo scarico e carico bagagli nello scalo di Gedda, era stato «dimenticato» nella stiva dai suoi compagni di lavoro. Quando l'aereo è partito, lui era ancora lì dentro. A Fiumicino è stato anche visitato da un medico. L'uomo stava abbastanza bene, era solo dolorante per via della scomoda posizione: in cui è stato costretto a viaggiare. «Chiedo l'equivooco», sbrigate le formalità, Aidin Moalem Mohammed è stato imbarcato sul primo volo diretto in Arabia Saudita.

Bologna Espulsi otto stranieri non in regola

La questura di Bologna ha espulso ieri otto immigrati extracomunitari, che non erano in regola con il permesso di soggiorno. Il gruppo è stato identificato durante un controllo in due edifici, occupati abusivamente da stranieri: un fabbricato del Comune e una ex pensione. Gli agenti di polizia stavano eseguendo i controlli, in base alla decisione - presa l'altro giorno dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - di censire tutti gli stranieri residenti a Bologna. Il Comitato è presieduto dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti. A firmare il provvedimento di espulsione è stato il prefetto cittadino Giacomo Rosso.

L'Aquila Sciatore romano in coma

Massimiliano Martini, 22 anni, di Roma, ora è ricoverato nell'ospedale di Teramo, in stato comatoso. È caduto ieri pomeriggio, mentre scivava sulle piste di Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, riportando un trauma cranico. Subito soccorso, è stato trasportato nell'ospedale di Castel di Dangro. Ma date le sue gravi condizioni, è stato deciso il trasferimento in elicottero a Teramo.

GIUSEPPE VITTORI

Palermo, incredibile vicenda di una bimba di 40 giorni

I genitori non sono «mostri» Rossella graffiata dalla cuginetta

Rossella, la bambina di un mese e mezzo tolta ai genitori giovedì scorso, sarà riconsegnata alla famiglia. Non sono stati i genitori a maltrattarla. Solo un impeto di gelosia di una cuginetta più grande. Stamattina il Tribunale dei minori dovrebbe decidere l'affidamento della bambina ai nonni paterni. Ma solo per pochi giorni. Chi ha scatenato la caccia al mostro?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCESCO VITALE

PALERMO. Non sono «genitori mostri». Non hanno maltrattato la loro bambina ma sono finiti iostesso sul banco degli imputati per un provvedimento troppo frettoloso da parte della magistratura. Da tre giorni padre e madre vivono un incubo che ha messo a dura prova il loro sistema nervoso. Un incubo che dovrebbe concludersi stamattina quando Rossella lascerà l'ospedale e verrà affidata per un breve periodo ai nonni paterni, in attesa che l'inchiesta giudiziaria faccia definitivamente chiarezza su questa allucinate vicenda. Una storia cominciata giovedì mattina quando i genitori hanno portato la piccola Rossella in ospedale

per un normale controllo medico e si sono visti sbattere in faccia un fax con il quale il magistrato della Procura dei minori decideva l'affidamento temporaneo della bambina ai medici di Villa Sofia. Perché? Perché sul cospicuo di Rossella c'erano dei lividi nerastri provocati da morsi e percosse. Carabinieri e magistrato hanno creduto di trovarsi di fronte all'ennesima storia di violenza sui minori. E quando i genitori hanno cercato di spiegare che forse quei lividi erano stati provocati da una loro nipotina che durante le vacanze natalizie era rimasta vicino alla neonata, non sono stati ascoltati.

La macchina investigativa

si è messa in moto rischiando di stritolare una intera famiglia. Accertamenti, sopralluoghi, interrogatori. Ma soprattutto l'immediata mobilitazione del mass media, sollecitati da un comunicato stampa dei carabinieri. Risultato: «Oggi, a tre giorni di distanza, possiamo concludere con buona certezza che i genitori sono del tutto estranei a questa storia. Sì, quei lividi molto probabilmente sono stati provocati davvero dalla cuginetta più grande colta forse da un improvviso reppus di gelosia», dice il maresciallo Loriga della stazione dei carabinieri di San Lorenzo, che ha condotto le indagini. E il professor Ludovico Zino, il primario del reparto di neonatologia, che ha stilato il referto medico, aggiunge: «Noi l'abbiamo detto subito che i morsi non erano quelli di un adulto. Abbiamo raccomandato la massima cautela, abbiamo chiesto di non far trapelare la notizia. Invece poi è venuto fuori quel comunicato stampa...».

Tutto sulla pelle di una giovane coppia, si sono spesi un anno e mezzo fa e a

novembre scorso è nata Rossella: «L'avevamo desiderata tantissimo, era il coronamento del nostro amore», dice la madre con gli occhi pieni di lacrime, «e adesso siamo costretti a vederla da dietro un vetro. In una stanza d'ospedale. È incredibile. Né lei, né suo marito hanno voglia di raccontare l'incubo che stanno vivendo. Delegano il loro legale».

Avvocato Genna, chi ripaga i due genitori?

«Chi vuole che li ripaghi. Nessuno. Viviamo in uno stato in cui è sempre più difficile avere fiducia nelle istituzioni. Questa storia, però, una cosa ce l'ha insegnata: prima di trasformare le persone in mostri, bisogna essere certi che non si sta commettendo un madomale errore».

Stamattina il Tribunale dei minori deciderà a chi affidare Rossella. Forse ai nonni paterni. Ma solo per pochi giorni. Poi la neonata tornerà dai suoi genitori. Per i due ancora una notte d'angoscia, con il viso incollato a quel vetro che li separa dalla loro bambina.



La Befana corre sul filo

Re Magi in piazza San Pietro, blitz di «Befane» ovunque. A Roma, per l'Epifania, il corteo più imponente: ieri mattina 10 armigeri a cavallo, con indosso abiti militari dell'antico Oriente, hanno scortato i Re Magi per il centro. In Campidoglio, la Befana è arrivata è stata «scaricata» dall'alto sul palazzo del Comune (nella foto), grazie a una teleferica. Festeggiamenti ci sono stati in tutta Italia. E a Montevarchi (Arezzo), anche una coppia di

rapinatori s'è lasciata commuovere. Erano entrati in una pasticceria, con le pistole in pugno. Dentro, insieme con il gestore, c'erano due clienti, padre e figlio. Stavano già per fuggire, dopo avere intascato l'incasso del negozio e il portafogli dei presenti, quando si sono voltati indietro: il bambino, atterrito, stava piangendo. «Ecco, si tenga seimila lire, prendi dei dolci per suo figlio», hanno detto i due allo stupefatto papà.

STUDI STORICI
rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci

3 1990

Francesco Barboglio, Il Mezzogiorno come problema attuale
Giovanni Bruno, Imprese industriali nel Mezzogiorno
Nicola Tranfaglia, La mafia come metodo. Il Mezzogiorno e la crisi del sistema politico italiano

Ida Fazio, I mercati regolati e la crisi settecentesca dei sistemi anonari

Paride Rugalfari, Ferdinando Maria Perrone, Un italiano in Argentina tra politica cultura e affari
Gilles Pécout, Dalla Toscana alla Provenza: emigrazione e politicizzazione nelle campagne
Brunello Mantelli, L'emigrazione di braccianti italiani nel Terzo Reich
Michele Cangiani, Democrazia e fascismo nel pensiero di Karl Polanyi

un fascicolo L. 15.000 - abb. annuo L. 51.000 - c.c.p. n. 502013 - Editori Rinaldi Riviste - Via Serchio 9, 00198 Roma - tel. (06) 8546383

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Direzione nazionale
Comitato regionale dell'Emilia-Romagna
Gruppo consiliare regionale Emilia-Romagna

CONVEGNO
«Pci: riforma e rilancio
delle Regioni per la
rifondazione dello Stato»

Ore 10
Apertura dei lavori

Presiede: Federico CASTELLUCCI
Introduzione: Luciano GUERZONI
Relazione: Augusto BARBERA

Ore 11.30:
Intervento dell'on. Antonio MACCANICO
Conclusioni: Cesare SALVI

BOLOGNA - 9 GENNAIO 1991 - ORE 10
Hotel Royal Carlton - Via Montebello, 8

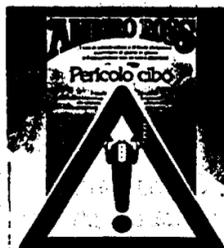
INTOSSICAZIONI

**E FRODI
ALIMENTARI:**

E' ORA

CHE LO STOMACO

SI RIVOLTI.



Dove i carabinieri flicano il NAS, si scopre sempre qualche cosa che non va: mancanza d'igiene nei luoghi di produzione e macellazione dei cibi, scarso controllo sulla qualità. Anche noi consumatori, però, facciamo la nostra parte, accettando pigramente che venga avvelenato il pane quotidiano, e anche il companatico. Sarebbe ora di organizzarsi. Pericolo Cibo.

Samurai dimostrano più fantasia e tavola che nella vita quotidiana. Nef, segno del Sush.

- Il test: i detersivi liquidi, analizzati marca per marca. Poco fosforo, molti principi attivi, in genere una buona qualità. Liquidi con misura.
- Cosa ha spinto tanti militanti di sinistra a scegliere la strada della ristorazione? La parola ai protagonisti. Dalla barricata alle Baracche.
- Un'invito a perdersi per le vie di Vicenza, con Alfredo Antonaro. A spasso con Palladio.
- Ricettaria: minestrina di riso e verdure, risotto con la zucca, alici con l'indivia, torte di patate, conchiglia al cavolfiore, baccalà al forno.
- E le consuete rubriche: Libri, Berebene, Dove-Come-Quanto, specialità, Arcigola.



IN EDICOLA MARTEDI' 8 GENNAIO CON IL MANIFESTO